Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 46 — DOMENICA 15 Febbraio 1914 — Via della Posta UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Per la

redenzione della Slavia italiana

S. Pietro al Natisone, 13 febbraio 1914.

Nella «Patria del Friuli» di giorni addietro, l'egregio cav. Giuseppe Sirch — mosso da intenso e sentito amore al paese natio — pubblicò un suo articolo materiato di assennate considerazioni, di inoppugnabili constatazioni di fatto, da cui scaturisce limpida la visione della sorte difficile e triste delle patriottiche popolazioni della Slavia italiana, troppo facilmente accarezzata, a parole, in occasione di feste ufficiali o durante i brevi periodi elettorali, e troppo sistematicamente trascurate nelle loro giuste e legittime aspirazioni da quegli stessi Enti che più avrebbero il dovere di provvedervi in modo adeguato.

Con quell'articolo, dopo aver esposto, in una sintesi ordinata, le cause deleterie da cui origina il decadimento della coltura dei comuni di Montagna, il cav. Sirch accenna, con sicuro intuito, alle speciali provvidenze che da parte del Governo dovrebbero emanare, sollecite ed efficaci, affine di porre un saldo argine al continuo decimare dei paesi montani, di quelli della Slavia italiana specialmente, che sono i più poveri e i più bisognosi.

Sia in fatto — e chi scrive ha potuto farne la dolorosa constatazione — che la sorte degli abitanti di questa regione va facendosi ogni dì più difficile e triste.

Il terreno ingrato, che non dà abbastanza da sfamarsi ai suoi coltivatori, le fatiche bestiali cui sono questi costretti, in causa della totalità dei trasporti a spalla (che assorbono in spese metà del loro costo) per giungere alle strade praticabili, la mancanza di facili vie di comunicazione e la conseguente impossibilità di avviare il commercio e lo scambio dei prodotti, di usufruire dei concimi chimici, dei moderni trovati per la coltura razionale ed intensiva delle terre, sono le principali cause che determinano il progressivo abbandono dei terreni di montagna, i quali oggidì si offrono, come osserva il cav. Sirch, a prezzi rinviliti, seppure si trovano acquirenti disposti a divenire proprietari.

Di qui la necessità di allacciare i comuni (capoluoghi e borgate) della montagna con buone strade, se si vuole arrestare l'impressionante esodo di quegli abitanti ed il concomitante decadimento della coltura dei monti.

Ma se, nei riguardi della redenzione economica, il quesito della viabilità assurge a un'importanza capitale; un altro problema, non meno importante a quello si ricollega; il problema della scuola, dalla cui adeguata soluzione dipende, in gran parte, il miglioramento nelle condizioni generali della Slavia italiana; poichè è assioma di vita sociale, che l'istruzione e l'educazione elementari sono validissimi coefficienti di elevazione economica e civile delle classi lavoratrici.

E in questa regione dimenticata le condizioni della scuola non sono per nulla migliori di quelle della viabilità.

Se si eccettuino alcune aule nei paesi di pianura, e pochissime dell'alto, le altre tutte sono ambienti inadatti, angusti, antigienici, perchè scarsi di aria e di luce; bugigattoli — che di scuole non hanno altro che il nome — spesso circondati da stalle, concimaie e porcili, da cui emana un puzzo insoffribile ed ammorbante. L'arredamento, con banchi sgangherati di antico modello, completa l'infelicità e la tristezza di quelle aule, che rispecchiano, col loro squallido aspetto, le ristrettezze economiche e finanziarie dei poveri paesi.

Arroge la difficoltà per i fanciulli delle meschine borgate, sperdute tra i monti, di recarsi alla scuola, perchè costretti ad un'ora ed anche due di faticoso cammino per sentieri difficili e pericolosi. L'imperversare, poi delle bufere invernali, il soffiare dei venti gagliardi e impetuosi, il turbinar delle nevi, le pioggie dirotte concorrono ad ostacolare la regolare frequenza degli alunni, a tenerveli lontani per settimane, se non anche per mesi.

E che dire della vita delle povere insegnanti, condannate a vivere, per lunghi dieci mesi lontano dal consorzio civile, a dover rinunziare anche ai più necessari conforti della vita?... Che dire delle stamberghe in cui sono costrette ad abitare, per ampiezza, comodità, luce ed aria pura peggiori ancora delle aule scolastiche?

Per queste modeste sentinelle avanzate dell'istruzione popolare, un trattamento speciale, che le compensi della vita sacrificata cui volonterose si sottopongono, diventa un dovere di equità e di giustizia!

Ma la stessa funzione ispettiva, che si volle intensificare con la Legge del 4 giugno 1911, deve qui mancare al suo scopo, per la natura stessa dei luoghi, non ostante tutta la buona volontà da parte di coloro che la devono esercitare.

Infatti, si può egli pretendere che l'ispettore ed il vice ispettore s'azzardino tutti i giorni per sentieri erti e sassosi, veri rughi impraticabili, per stradicciuole ripide e scoscese, sull'orlo di profondi burroni — per strade da capra come le qualifica un arguto abitatore delle montagne della Slavia spesso coperte di ghiaccio e di neve per controllare e consigliare l'opera degli insegnanti nelle scuole di montagna!

Si può in coscienza pretendere questo, se si considerano specialmente le laute retribuzioni che il Ministero ha fissato pei vice-ispettori, tanto di pianura che dei paesi montani? Questi funzionari, altrettanto modesti che utili, dovrebbero essere dotati di polmoni di ferro, di garetti di acciaio, di una sobrietà da eremiti, per poter esplicare in modo sollecito ed efficace le loro mansioni in questi siti eccezionali.

Mal non ci si oppone, quindi, nell'asserire che nei riguardi della redenzione economica della Slavia italiana, il quesito della Scuola acquista un'importanza eccezionale, alla cui soluzione bisogna che il Governo intenda con provvidenze eccezionali, se vuole davvero salvare questa troppo dimenticata regione dalla rovina totale.

Bisogna che aiuti speciali e sufficienti vengano dati a questi Comuni — e senza indugi — per la costruzione degli edifici scolastici, la cui spesa — anche con la agevolezza della ricordata legge 4 giugno 1911 — esorbita dalla potenzialità finanziaria dei Comuni stessi; occorre che gli insegnanti sieno retribuiti meglio, o per lo meno, venga loro assegnata una conveniente indennità per disagiata residenza; occorre che agli ispettori sia aumentata sensibilmente la quota per le indennità di visita e di viaggio. Tutto ciò in attesa dei provvedimenti a favore della viabilità, di cui più sopra è fatta parola.

E tanto più sollecitamente ed efficacemente deve il Governo provvedere ai bisogni della Slavia italiana quando più stridente s'affaccia il confronto colle condizioni fatte dall'Austria alle limitrofe popolazioni slovene. Quivi strade ampie e comode, tra comune e comune, tra borgata e borgata, salgono, larghe e superbe, sino alle vette di confine; quivi edifici scolastici comodi, eleganti, lindi, igienici emergono dagli abitati, invogliando i fanciulli alla scuola, agevolando l'opera dei maestri; quivi dai più insignificanti particolari si manifesta lampante la preoccupazione di un governo vigile, e saggio nell'assicurarsi, col benessere, l'amore dei propri sudditi.

La questione politica si prospetta, perciò, evidente dal confronto con le condizioni degli slavi del vicino impero; e tale confronto non depone certo a favore delle sollecitudini dei nostri dirigenti per queste dimenticate popolazioni.

Un montanaro di questi luoghi, incontrato da chi scrive sulla via di Montefosca, domandava, giorni sono.

— Mi sa dire, signor mio, che cosa dà a noi il Governo in corrispettivo delle imposte che paghiamo, dei figli che diamo all'esercito, del sangue che alcuni di essi hanno versato per la grandezza d'Italia?

Chi scrive confessa la propria mortificazione di non aver saputo trovare un'esauriente risposta; e, per concludere la chiacchierata, gira la domanda a chi potrebbe e dovrebbe saper rispondere con solleciti ed efficaci provvedimenti ai bisogno imperiosi di questa trascurata Slavia italiana.

a. p.

Il bollettino ufficiale della Cassa Nazionale infortuni

Venne diffuso il primo numero del Bollettino della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Esso illustra il meccanismo e la soluzione dei singoli organi dell'Istituto che si perfezionano quotidianamente, in modo da adattarsi sempre meglio alle esigenze della vita industriale e operaia.

La Cassa Nazionale Infortuni, che è il più vecchio Istituto pubblico italiano di assicurazioni, poichè, antesignana della previdenza sociale nel nostro Paese, da trenta anni esplica la sua attività a beneficio degli operai, terrà decisamente in questo campo il proprio posto di combattimento.

Nel Bollettino è l'eco degli interessi e dei bisogni degli industriali, poichè è nei criteri direttivi della nuova Amministrazione che la Cassa Nazionale Infortuni debba favorire, nel campo legislativo come in quello dell'azione pratica, lo sviluppo delle industrie: nel campo legislativo, propugnando gli ausigli ritenuti necessari per un maggior corredo delle disposizioni vigenti o reclamando una più occulta applicazione delle leggi, promuovendo più efficaci provvedimenti per la prevenzione degli infortuni: nel campo dell'azione pratica diretta, alleviando quanto più sia possibile gli oneri dell'assicurazione, eliminando inceppamenti burocratici per meglio avvicinare gli industriali all'Istituto, in modo che dalla facilità dell'assunzione delle assicurazioni, come dalla rapidità delle liquidazioni dei sinistri e dal sollecito disbrigo di ogni pendenza, anche gli industriali abbiano nella Cassa Nazionale Infortuni un valido sostegno per l'incremento della loro attività.

Raccolte le rubriche fisse, le più notevoli sentenze in materie di infortuni e le più rilevanti perizie mediche d'interesse generale, potranno essere oggetto di illustrazioni e di note critiche.

L'ora del poeta

Fatto di piombo il ciel tenta sul core
gravare uggioso o pieno di sgomento;
ma quel lo guarda estasiato, lento
la caligine assorbe e, nell'albore

d'un altro arcano ciel, rapido al vento
gitta una freccia, una scintilla, un fiore.
Invan la terra mostra il livldore
de' suoi rettili immondi; invano a cento

sorgono anguicrinite le meduse
dall'onda fosca: tutte una cometa
fulgida come il sole ha circonfuse

le abbiette forme; ad animar la creta
a ricingerla d'ali escon le Muse...
Struggiti, o cuore: è l'ora del poeta.

La Sfinge

Ed ecco, in grembo a nebulosa oscura,
dai chiari occhi guardanti, ecco la Sfinge:
disdegno altero nella bocca dura
e fissità che l'anima ti stringe,

tal che ti danna a un'indomata arsura
se t'invita e ti chiama o ti respinge.
Ma l'anima che vive entro la pura
aura del sogno, trepida ne attinge

novella forza al desiderio immenso
di ravvisar quel dio per falso o vero:
così, fida all'ignoto, arde un incenso.

Oh, dai chiari occhi, a quest'uman pensiero,
Sfinge, non ti svelar! T'innalzi, lo penso,
ideal supremo sol nel tuo mistero.

Il nome

E il nome è vano ormai: è un raggio spento,
un profumo per l'aere smarrito,
una preghiera che più non rammento
un solco d'ali errante l'infinito.

Il nome c'era, or non c'è più: risento
nel cuore stanco un suono... ecco, è svanito:
qual gioco di sottile incantamento
quel nome forse non era che un mito.

Pur le nostalgiche ore de la pia
notte il perduto disperatamente
chiamano in lungo suon di litania.

Fra i pini un soffio sibila: demente!
un bieco spettro mormora: follia;
E l'ore pie chiaman perdutamente.

EGO

Cronaca Provinciale

CASARSA

Gli alpini. Alloggi militari. — 15. Domani arriveranno a Casarsa oltre trecento richiamati Alpini del Battaglione Cividale, che ha il suo magazzino deposito adiacente ai locali delle caserme inaugurate la scorsa estate. E' facile e logico pensare che i trecento richiamati troveranno alloggio nei locali del deposito costruiti dal genio militare appositamente per soddisfare alle esigenze di questi richiami, per la vestizione e spogliazione delle reclute e per i casi di eventuale mobilitaziote.

Ma invece accade una cosa sorprendente, anche per le persone poco perite in genere di costruzioni militari: nei locali del deposito non c'è posto per alloggiare dieci richiamati!

La solerzia del capitano depositario sig. Marchetti e la buona volontà della autorità Municipali bastarono appena a provvedere con vera fatica e nel modo più conveniente data la fredda stagione, all'alloggio dei richiamati che si fermeranno tre giorni a Casarsa. E l'inconveniente si ripeterà spesso. Ma non potrebbero le autorità militari provvedere con maggior accorgimento e praticità alle loro cose?

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. — In morte di Gina Trevisan, Carlo Peloso Gaspari e Maria Comand elargirono L. 10 alla Congregazione di Carità. Picotti Domenico L. 1.

Il Banco di San Vito poi fece la solita annuale offerta di L. 250 alla Congregazione di Carità e L. 100 al Patronato scolastico. I preposti alle pie istituzioni ringraziano.

BRUGNERA

Conferenze sovversive. — Ci scrivono da Tamai:

Don Concina di Prata, invitato da nessuno, tenne nell'osteria Verardo una conferenza per organizzare i contadini in sindacato. Il nostro reverendo parroco Don Celestino Conedera non solo rifiutò d'intervenire, ma non concesse nemmeno la sala della casa del popolo; e così il focoso Don Concina dovette scegliere l'osteria. La cosa è molto sintomatica e dimostra la contrarietà dei veri sacerdoti di Cristo, a questa propaganda insana e deleteria che porta in paese soltanto odio e discordie. Prata insegni.

GEMONA

Le dimissioni del Prosindaco. — Il cav. Giuseppe Palese ha oggi dato le dimissioni da prosindaco e da membro della Giunta comunale: e ciò per incompatibilità delle due cariche con altre da lui assunte.

In paese è sentita con dispiacere tale sua risoluzione, perchè tutti, di ogni partito, riconoscono nel cav. Palese le sue ottime qualità di gentiluomo e di ottimo amministratore.

La sagra di S. Valentino. — Nella frazione di Godo oggi si è riversata tutta Gemona per passare allegre ore alla tradizionale sagra di S. Valentino.

Godo è ornata con parecchi archi trionfali. Sopra l'ingresso di un'osteria spicca un bandierone tricolore da una parte scritto: Viva Roma capitale e Viva Tripoli; e dall'altra:

Viva San Valentino!
Santo Divino
Riparateci del male.
Viva il buon vino

Nozze auspicate. — Iersera in Municipio e stamane in Chiesa si sono celebrate le nozze fra il signor Paolo Fuschini e la signorina Luigia Cragnolini.

Molti i regali e gli auguri pervenuti agli sposi.

Padrino fu S. E. il Generale Caneva, zio della sposa.

Alla coppia felice, auguri

PORDENONE

La questione medica di Brugnera. — La vertenza col dott. Russi nella frazione di Brugnera sembra sia definitivamente risolta. La notizia è giunta oggi fra noi ed è stata favorevolmente accolta. Si dice infatti che Brugnera e frazioni e Marron con frazioni si sieno accordati per dare al dott. Russi un compenso perchè volontariamente presenti le sue dimissioni.

Il veglione del Garofano ha avuto luogo stanotte al Teatro Roma con un grande concorso di pubblico.

L'esito della Veglia di lusso. — Ieri sera il comitato della veglia di lusso pro erigendo ospedale ha presentato il suo bilancio che dà un utile netto di L. 770. Furono già versate alla Pia istituzione.

VENZONE

Funzionario che ritorna. — Il bravo e solerte ricevitore daziario Davanzo Antonio, traslocato ai primi di gennaio nell'importante e ridente sede di Tarcento, dopo oltre otto anni di permanenza fra noi, improvvisamente è ricomparso qui, a riprendere le sue primitive funzioni.

Nel mentre noi lo rivediamo con piacere, perchè ha sempre saputo trattare e svolgere le delicate e fiscali mansioni con quella tattica ed esperienza che s'addice ad un provetto funzionario, non possiamo a meno di esternare il nostro dolore per vedere ingiustamente intaccata la dignità di un uomo, da una decisione che distrugge il riconosciuto merito della preventivamente compresa promozione da parte di una Ditta seria e rispettabile qual'è la Ditta Fratelli Gressani di Tolmezzo che le sorti daziarie regge e di Venzone e di Tarcento.

Coraggio, o Davanzo; l'altalena è una luminosa riconferma di fiducia, e per noi quindi rimanete sempre il funzionario bravo e zelante a cui diamo di nuovo il benvenuto.

MOGGIO UDINESE

Ballo di beneficenza — Giovedì 19 nella splendida sala Missoni si svolgerà la tradizionale veglia mascherata a totale beneficio della Congregazione di Carità. Il Comitato lavora alacremente all'addobbo che riuscirà splendido sotto ogni riguardo, sia per le piante ornamentali, sia per lo sfarzo e la profusione di luce elettrica come infine per gli scelti e nuovissimi ballabili che una buona orchestra gemonese farà gustare.

Verso la mezzanotte le danze cesseranno ed il comitato assegnerà graziosi premi ai due migliori gruppi di maschere; indi breve riposo per la consueta cena, servita nella sala stessa.

Circa la riuscita della veglia abbiamo le più lusinghiere previsioni, perchè siamo certi che la gentile e generosa popolazione di Moggio aderirà con entusiasmo all'appello che le rivolge il Comitato animato unicamente da un sentimento umano e civile secondo il motto: «Divertire beneficando».

CODROIPO

La morte di un veterano. — Un'osteria storica. — 14. (B). E' morto Daniele Scagnetti del fu Giacomo danni 75. Partecipò alle patrie battaglie del 1859-60. Fu insignito di due medaglie al valor militare. Godeva di una pensione da parte del governo.

E' morto in sua casa, al Ponte del Tagliamento, adibita ad uso osteria, molto comoda per i numerosi passanti che percorrono la via maestra d'Italia. Quell'osteria era in *illo tempore* condotta dai genitori del defunto Scagnetti. Essa è situata in prossimità del Ponte di legno. E' il limite estremo dove il *fole ti trai* suona ancora in pretto friulano. Vengono quindi 800 metri di ponte, passati i quali, arriviamo in terra ancora friulana, ma abitata da *taglianos*.

Quella antica osteria ci richiama alla memoria l'epoca del nostro riscatto; l'arcata del ponte di ferro fatta saltare dall'arciduca Enrico nel 1866; l'incendio contemporaneo del ponte di legno, per i cui atti vandalici il comune di Codroipo ha dovuto fornire all'austriaco arciduca la pece, il ferro e la canape per il valore di 105 fiorini; nello stesso anno 1866 la storica osteria, le cui pareti erano tappezzate di figure e scene patriottiche, vide la ritirata delle truppe austriache e l'avanzarsi delle nostre in mezzo al giubilo generale.

Con la scomparsa del veterano Scagnetti, tramonta l'ultimo inquilino di quell'osteria che fu testimone di tante vicende.

SEQUALS

Incendio. — 15. L'altro ieri alle ore 11 ant. il località *Spissol*, posta nel versante sud della collina morenica che s'erge maestosa a tramontana di Sequals e precisamente in un bosco di proprietà del nostro sindaco cav. Carnera si sviluppò un forte incendio.

Per il vento gagliardo i forti cespugli e le molte erbacce secche ivi esistenti, in brev'ora il terribile elemento assunse proporzioni allarmanti. L'altissima colonna di fumo che sprigionavasi dalle fiamme, chiamò ben presto sul sito, oltre al proprietario molti terrazzani abitanti nelle vicinanze, i quali sotto la guida del suddetto cav. Carnera, con coraggio e sacrificio degni veramente di nota, si prestarono volenterosamente a circonscrivere e a spegnere l'incendio, riuscendovi dopo qualche ora di attivissimo lavoro.

La causa pare si debba attribuire alla sbadataggine di un lavorante alle dipendenze dello stesso cav. Carnera.

S. DANIELE

Resoconto dell'albero di Natale. — 14 Oblazioni raccolte in S. Daniele L. 566.65. Cassa Patronato con i sussidi del Comune e Privati L. 444,54.

Furono spese per il Giardino d'Infanzia, in giuocattoli, zoccoli, maglie, confetture, aranci, mandorlato, legname e un abete per l'albero L. 225,80; per il Patronato scolastico in maglierie assortite, calze ecc. L. 200, in zoccoli L. 436, per pianoforte, compenso Maestro istruzione canto ai ragazzi L. 38.70, falegname, spese postali, ferroviarie ecc. L. 12.75, che con una rimanenza in cassa di L. 7.94 danno il totale delle due somme sopradette di L. 1011,19.

La presente relazione fu fatta dal sig. Giovanni Peressoni assessore per conto del Giardino d'Infanzia, e dal sig. Pietro Bianchi fu Sante quale membro del Patronato.

Marinismo e preziosismo

II.

Frattanto la principale figura che si offre a uno studioso del Secentismo è quella di G. B. Marini. Questo fervido ingegno, questo libertino scialacquatore impenitente, questo rapitore di cuori e conquistatore di donne (1) seppe talmente abbellire i fronzoli e il ciarpame poetico de' suoi contemporanei e cantar l'amore su corde sì melodiose da ottenere la lode e la fama di grande poeta, e da giungere ad affascinare ed avvincere con la sua arte non solo i suoi connazionali, ma anche gli uomini più insigni e dotti dell'estero.

E certo, a prescindere da tutto il resto, questo gli va riconosciuto come merito non piccolo, d'aver sì bene compreso i suoi tempi e d'essersi talmente saputo acconciare alle loro esigenze.

Poi vengono i Murtola e gli Achillini e tutta l'infinita schiera di poeti sdolcinati e fantastici; il Marini divinando i tempi, in certo qual modo li precorse e seppe farsene il migliore e massimo esponente, poichè certo sin da quando, scacciato dal padre, partiva povero e oscuro dalla sua città natale, gli rideva in cuore tutto l'incanto della sua «sirena Partenope gentile» e l'azzurra mollezza del suo golfo sin d'allora gli cullava in seno le armoniose rime.

Ma fu poi vera gloria la sua? L'Achillini, suo principale seguace, lo proclama superiore a tutti i poeti «toscani, latini, greci, caldei, ebrei» nè certo gli mancarono fama ed onori (checchè ne dica egli stesso (2), e noi dobbiamo riconoscerlo verseggiatore facile ed armonioso.

Però attraverso la mole poderosa della sua produzione letteraria, non troppo spesso il malgusto s'alterna alla finezza, la tronfia retorica con l'elegante semplicità e l'oro con l'orpello?

Ben egli è talvolta il dilettoso mago, che per la molle armonia dei ritmi e per un dolce risonar di rime riesce a rapire l'anima nostra e cullarla nella trama dei sogni tenue qual di fili di pioggia iridescenti al sole; ben egli sa la voluttà della morbida carezza, o che ci schiuda i giardini incantati delle Esperidi dai frutti d'oro o che ci narri i suoi terrestri ardori.

Ma già s'apre il giardin dell'orizzonte,
già Clori il ciel di fresche rose inflora
già l'oriente il piano intorno e'l monte
d'ostro e di luce imporpora ed indora,
e già con l'alba ai piè, col giorno in fronte
sovra un nembo di folgori l'Aurora
per l'aperte del ciel florite vie
fa le stelle fuggir dinanzi al die.
(Adone — XIII — 83).

E noi ci lasciamo mollemente trasportare da questa fluida scorrevolezza del verso e dalla «cantilena» (3) delle rime in un dolce e placido sogno, come se talvolta il pellegrino affaticato dalla sferza del solleone e negli occhi arsi il barbaglio della via bianca si lasci addormentare al rezzo verde dal murmurare armonoso d'una nascosta vena.

Ma purtroppo l'incanto dura nel Marini ben poco, ed ecco che proprio mentre tu maggiormente lo gusti, un'imagine tronfia, un'antitesi stridente, un vocabolo roboante spezzan la bella onda musicale dei suoni e delle parole, e t'urtano e ti scuotono e tu resti ancora trasognato, ma pur tutto sorpreso e indispettito.

E allora la sua poesia mi fa l'effetto d'una bolla di sapone che un fanciullo d'accesa fantasia si diletti a gonfiarci sotto il naso.

Il poeta fonde i soliti elementi mitologici, erotici, sentimentali ecc., li colora vividamente con l'esagerazione e l'antitesi, li discioglie e stempera con un po' di fluido umor lacrimale, e l'intruglio è fatto, e la bolla è pronta.

Essa brilla un attimo al sole di colori vivaci e iridescenti, si libra volubile e leggera riflettendo con tinte smaglianti nel suo seno di perla gli alberi, le case, il verde dei campi, i fiori, tutta, insomma la natura intorno, ma ad un tratto, quando con occhio più appassionato il fanciullo mira tanta bellezza di vividi colori, la bolla si sfascia, ed una goccia d'acqua stinta, mesta come una lacrima, è tutto ciò che resta dello splendido miraggio durato appena quanto il fiorir d'un sogno o lo sbocciar d'una speranza.

***

Del resto un po' tutti così questi benedetti secentisti, e chi più talora eccelle in forme d'arte perfette, non sempre è quegli che all'occorrenza ci urta e ci disgusta meno col barocco e l'esagerato, spinti magari fino alla stramberia.

Gli esempi sono a migliaia; ma per lasciar il famigerato «Argo lattante, pargoletto antico» o quella... felicissima chiusa di sonetto.

Qui, Preti, insanie a seminare intento
a l'ombra d'un pensier poco felice
zappo l'onda, aro il sasso e mieto il vento.

(1) Zuccaro — Marinismo, gongorismo e «preciosités».

(2) Vidi la Corte e nella corte io vidi
promesse lunghe e guiderdoni avari,
favori ingiusti e patrocini infidi,
speranze dolci e pentimenti amari,
sorrisi traditor, vezzi omicidi.
(Adone - IX - 75)

(3) De Sanctis - della Lett. It. Vol. II. St.

voglio che giudicate del seguente dell'Achillini.

Mirate, dapprima, la grazia fresca e leggera di questo:

Or che del sole più temprato è il raggio
il fiume che dormia fra bei cristalli
si sveglia e segue in sugli obliqui calli
garrulo e peregrino il suo viaggio.
Saluta l'usignuolo in suo linguaggio
april, che tanti fior vermigli e gialli
semina sulle spiaggie e su le valli
vago forier d'un adorato maggio.
E perchè d'ombre il pastorel s'invoglia
a lo spirar di placid'aura i' veggio
che verde il bosco a quel desio s'infoglia:
E dice: a te m'inchino, a te verdeggio,
e l'ombre sue la giovinetta foglia
tesse col sole e ti ricama il seggio.

Bello davvero, no?

Ebbene, chi direbbe che il seguente è dello stesso autore?

Sentite:

Tra i vivi scogli delle due mammelle
la mia bella Giunon veggio destare
dal suo crinito ciel pioggie e procelle
prodighe d'oro e di salute avare.
Se mostra gli occhi o quelle poma belle
più ricco s'apre e più fecondo appare
mercè di due rubini e di due stelle,
quel ciel di stelle e di rubin quel mare.
Ma sia di scogli e di tempeste or pieno
ch'io, dai venti d'amor sospinto e scorto,
vo' navigar col core un sì bel seno.
Nè tem' io già di rimanerne absorto,
poichè la sua tempesta è il mio sereno,
poichè gli scogli suoi sono il mio porto.

Ogni commento critico guasterebbe; ma io rimpiango solo che fra i generi poetici di cui si fan raccolte non ci sia la «baggianata» per farne un volume e metterci questa in fronte.

***

Ed ora, che meraviglia se arriviamo così al

Sudate o fuochi a fucinar metalli

se ci vediamo presentare l'Etna come un arciprete in cotta bianca che manda incenso alle nuvole, o se udiamo chiamare le stelle «gli ardenti zecchini della banca del cielo, le lucciole eterne, le luminose agnelle?»

Di questo passo le nuvole divengono aerei materassi, la nascente luna «del celeste mellon la fetta ingente», gli amorosi sospiri uragano e procella terribile ai naviganti, e si vedon

le nostre alme trattar bestie da selle,
mentre lor serba il ciel, dai corpi sgombre
biada d'eternità, stalla di stelle (1)

e così via via con un crescendo impressionante, finchè nella poesia non vengano quasi esclusivamente a predominare l'incompresibile o il buffonesco, o finchè il diapason non sconfini, diciamolo pure, nel balordo.

(1) S. Rosa — Op. cit.

Giovanni Petrucci.

FIUME VENETO

Tramvia Portogruaro Pordenone. — 14. (g. m.) — Ci consta, e ciò rileviamo con vero compiacimento, che il Comitato incaricato di promuovere gli studi per la linea tramviaria Portogruaro-Pordenone non dorme sull'incarico ricevuto.

Difatti in questi giorni fu qui uno degli Ingegneri commessi per il progetto a rilevare presso questo ufficio Municipale, dagli stabilimenti e da altri, i dati occorrenti per lo studio del progetto stesso. Si capisce che l'idea cammina e si confida che fra non molto sarà anche questa tramvia un fatto compiuto.

Per una fiera annuale. — In seguito al confronto con altri centri di minor importanza è sorta e si coltiva anche qui l'idea di un possibile mercato di animali, da tenersi una volta all'anno a Fiume ed a Bannia nel lunedì successivo alle rispettive sagre. Giova confidare che l'idea sia bene accolta da chi presiede alle cose del comune e possa tradursi in atto.

Telegramma protesta. — I cattolici di qui hanno indirizzato a S. E. Giolitti il seguente telegramma di protesta per la precedenza del matrimonio civile: «Sinceri cattolici liberali Fiume Veneto, protestano contro progetto precedenza matrimonio civile, convinti menomata libertà religiosa storia insegna condurre decadenza civili istituzioni.»

S. DANIELE

Un luttuoso avvenimento ha funestato i coniugi Michelutti del borgo di Zullin, domenica sera. Rincasando essi dopo breve dimora fuori casa, trovarono le loro due gemelle di circa tre mesi morte nel letticino in cui le avevano lasciate addormentate. Non sembra la cosa debba imputarsi a trascuranza, ma sia dovuta a disgraziato accidente, conseguenza di congenita debolezza di costituzione delle due piccine.

FORNI AVOLTRI

Per la strada di Sappada

Sappada, 12. — Circa la costruzione della strada Granvilla-Confine Udinese, il deputato di questo collegio, on. Loero, ha in questi giorni così telegrafato al sindaco:

«Dopo una riunione tenutasi dai deputati friulani col Presidente della Deputazione provinciale di Udine alla quale intervenni io pure, stamane ci recammo tutti dal Ministro al quale esponendo la necessità costruzione strada allacciamento confine udinese. Ministro promise interessarsi soluzione.»

Il sindaco rispose ringraziando dell'interessamento.

PALMANOVA

La Furlana. — 14. — Mentre il Comitato lavora per il corso mascherato di beneficenza a premi del 22, 24 corr. quest'oggi telegraficamente perveniva da Udine la iscrizione di un geniale carro d'attualità *La Furlana*. La danza che in questi giorni solleva intorno a se tante discussioni e tanto chiasso, figurerà dunque nel nostro corso che ormai promette completa riuscita.

SACILE

Ufficiatura pro Guido Brandolini. — L'arciprete di questo Duomo, Mons. Luigi Marcelli ha fatto pubblicare un avviso sacro per annunciare che martedì 17 corr. (secondo trigesimo) alle 9 ant. nel Duomo di Sacile, vi sarà una sollenne Ufficiatura in suffragio del compianto co. Guido Brandolini. L'avviso chiude con queste parole:

Cittadini,

Se santa sempre è salutare e la preghiera per i defunti, nel caso nostro è anche doverosa, poichè questa Città fu largamente beneficata giusta le pie intenzioni dell'Ill.mo Defunto e della Nob. sua Famiglia in cui tradizionale è la bontà, la beneficenza il lustro della Chiesa e della Patria.

Plaudiamo all'idea geniale dell'arciprete, e siamo certi che la cittadinanza accorrerà alla manifestazione di gratitudine sia verso il defunto che verso gli eredi dello stesso.

Pel convitto normale. — Tempo fa, annunciammo come il Ministero della P. I. concedesse il mutuo di favore soltanto per la costruzione della nuova sede della R. Scuola Normale e negasse quello per il Convitto compreso nel progetto Rupolo-Querini, non essendovi disposizioni speciali per questo genere di fabbricati. Allora, e cioè prima dello scioglimento della Camera per l'applicazione della nuova legge sul suffragio allargato, essendo stata già dal Ministro dispensato il progetto sulle scuole medie — quanto prima verrà ripresentato al Parlamento, l'on Chiaradia ottenne che nel progetto stesso fosse incluso un'aggiunta, allo scopo che il mutuo di favore fosse esteso anche ai fabbricati da adibirsi quali convitti pressole R. R. Scuole Normali.

Ora, in prossimità, della discussione del progetto, l'on. Chiaradia assicura questo sig. sindaco che il Ministro delle P. I. intende mantenere l'aggiunta da lui proposta. Quanto prima, quindi, è sperabile che il Comune possa addivenire al completamento del progetto, provvedendo anche a una sede decorosa del convitto che risponda alle esigenze dello sviluppo assunto dalla nostra scuola Normale.

Il Giovedì grasso. — Giovedì p. v. 19 corr. per iniziativa del Comitato permanente dei festeggiamenti, al Politeama, Zancanaro si avrà una grande veglia mascherata.

Nella serata verrà ripristinato il ballo «la furlana». Probabilmente si ballerà anche «l'arietta passada» esumazione plastico-aratica locale di mezzo secolo fa. Ce ne sarà quindi per tutti i gusti.

TOLMEZZO

Due disertori. — Si presentarono in divisa l'altro ieri alle guardie di finanza di Forni Avoltri, da queste furono consegnati ai reali Carabinieri di Comeglians, furono tradotti alle nostre carceri a disposizione dell'autorità due disertori austriaci: Iacopo Kovac e Franz Rednak della Slavia austriaca appartenenti al battaglione Kaiser Schützen di stanza a Biernbaum.

Un piccolo furto. — La mattina del 12 corr. un ingegnoso ladruncolo servendosi di una pertica involò dal davanzale di una finestra, al primo piano al libraio sig. Barei Giuseppe un tappeto del valore di L. 8.

La conferenza Calaici è stata rinviata; perchè?

Beneficenza. — In morte della compianta signora Silvia Mainardis-Candussio la famiglia Giovanni Candussio fu Ilario ha elargito al locale Ospizio per i bambini ivi esposti la somma di L. 50.

Per la stessa luttuosa circostanza l'avv. R. Spinotti ha offerto L. 5 per l'Asilo infantile.

CIVIDALE

Consiglio al Corpo Volontari Alpini. — 15. Ieri sera alle ore 17 nella sede dell'Unione Commercianti gentilmente concessa si radunava il consiglio dei volontari Alpini. Presiedeva la seduta il Presidente dott. Antonio Cucavaz, erano presenti i signori Moro ing. Vittorio, Zugliani avv. Romano, Piccoli cav. Nicolò, Zugliani Antonio, Cossio m.o Giovanni.

Aperta la seduta il presidente fa varie comunicazioni, e subito si accende discussione sulla compilazione dello statuto. Viene nominata una Commissione composta dei signori dott. Antonio Cucavaz, avv. Romano Zuliani e Piccoli cav. Nicolò che ha l'incarico di compilarlo perchè poi sia sottoposto all'approvazione in altra seduta.

Si passò quindi alle nomine: a vicepresidente fu eletto il signor Piccoli avv. Nicolò, a segretario il signor Cossio maestro Giovanni, e a cassiere confermato il signor Zuliani Antonio.

La veglia di ieri sera data al Sociale se non fu tanto numerosa fu però piena di vivacità e di brio. Tanto dalla parte dei ballerini quanto dalle graziose maschere ce n'erano molte, di queste, e notammo delle contadine Slarde, costumi Greci, Turche, Arabe, da Pavone, moltissimi i domino. Alla mezzanotte la giuria assegnava i premi: I. alla signorina Mazzolini Pierina costume Greco, II. alle signorine Nardone Amelia e Moschioni Maria in costume Turco e Arabo. Molto bene suonò l'orchestra del m.o Carlo Bertossi, quasi ogni ballabile venne bissato, specialmente la Tarantella del Galimberti. Ottimo fu il servizio del restaurant assunto dal signore Nardone Alfonso.

Novo Cine — Questa sera al Cinematografo verrà dato il programma seguente: Pathè Iournal interessanti notizie — il dramma in due atti l'assalto fatale — la commedia figlio di papà — grande successo d'ilarità, prezzi soliti il teatro sarà riscaldato.

Convegno famigliare. — Per la sera di giovedì 19 corr. alle ore 19 avrà luogo l'ultimo convegno famigliare al Teatro Sociale, e come si prevede riuscirà molto più animato degli altri. In questa serata alla mezzanotte vi sarà la cena e poi si riprenderanno le danze fino al mattino.

Cena delle Cariche della Società Operaia. — Martedì 17 corr. alle ore 19.30 nella Trattoria alla Giardiniera vi sarà la tradizionale cena delle Cariche della Società Operaia e delle rappresentanze degli Istituti che sussidiano la Scuola di Disegno della Società operaia.

Un capitano si ferisce ad una mano.

14 — L'altro giorno al poligono di Zuccola mentre una compagnia del battaglione alpini stava eseguendo lezioni di tiro avendo un soldato introdotte nella canna del fucile due cartucce e non riuscendo ad estrarle il capitano Cabiati prese il fucile in mano e spinse l'otturatore facendo scoppiare una cartuccia ciò che ferì l'egregio capitano alla mano destra scarnificando un dito.

A mons. Liva. — Ricorrendo ieri il dì onomastico del nostro Decano mons. Valentino Liva, le signore Cividalesi offrirono all'illustre Prelato una splendida croce d'oro riflettente alla testè conferitagli onorificenza di Prelato domestico di Sua Santità.

All'augurio dei Cividalesi anche noi uniamo il nostro.

Il mercato. — Poco concorso di forestieri ieri al nostro mercato franco.

Sulla piazza furono presentati circa 300 capi di bestiame, però affari ne vennero conclusi in poco numero e ciò per mancanza di compratori. Il burro fu pagato da lire 2.50 a l. 2.70 al kg. e le uova da l. 7 a 8 al cento.

I fagiuoli di montagna a lire 35.— Le legna in pertica, a lire 1.70 ed il carbone a lire 9.50.

«Bandiera bianca» al Ricreatorio — Stassera alle ore 20 i giovanotti del Circolo filodrammatico nel teatrino dell'Oratorio rappresenteranno il dramma patriottico in tre atti «Bandiera bianca» di C. Perico.

Chiuderà il trattenimento la brillante farsa «Ordinanza ufficiale per mezz'ora» pure del Perico.

BUIA

Sponsali. — (Car) Stamane alle ore 10 1/2 ant. la gentil signorina Evelina Livia Molinari, figlia del maestro Annibale Molinari, impalmava il giovane Maurillo Esteban Fossati tecnico dentista della vostra città.

Al matrimonio civile, fungeva da ufficiale di stato civile, l'assessore sig. Riccardo Nicoloso, che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro, ben augurando alla coppia felice.

Seguì subito il rito religioso nella Chiesa di S. Stefano; era compare dell'anello lo zio Andrea Salsilli di Tarcento.

A mezzogiorno fu servito agl'invitati un sontuoso banchetto in casa della famiglia della sposa. Allo spumante fecero brindisi e auguri alla coppia, lo zio Salsilli e il maestro Vitali.

Ammirammo molti e splendidi i regali, offerti da amici e parenti.

Questa sera gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Auguri vivissimi.

Sagra. — Nella frazione di Ursinins Grande, oggi ebbe luogo la sagra di S. Valentino con l'intervento della banda cattolica. Molti i divertimenti: cuccagna, corsa podistica, giochi vari e fuochi artificiali. Grande fu il concorso.

VILLA SANTINA

Il congresso degli emigranti

(*Per telefono*). — All'arrivo del treno delle 10.30 una folla veramente grande si era raccolta alla stazione.

Erano emigranti convenuti da tutti i canali della Carnia.

All'uopo furono reclutati gratuitamente carri per portare i congressisti a Villa.

Numerose le bandiere delle Sezioni socialiste e di Società Operaie.

Da Udine giunsero l'avv. Cosattini il dott. Piemonte, il dott. E. Cosattini, i membri della Commissione Esecutiva e altri.

Nè l'on. Cabrini nè l'on. Gortani sono venuti, benchè ne fosse stato preannunciato l'arrivo.

Agli ospiti fu offerto il vermout d'onore in una sala della stazione.

Notai tra i presenti il sindaco sig. Giovanni Venier, l'assessore anziano sig. Marco Renier e altri rappresentanti del Comune.

Mentre vi telefono il congresso si inaugura nella Sala Sociale. Si calcolano a oltre 500 i congressisti.

C'è molta eletticità ed effervescenza per gli attacchi messi al Segretariato dal «Paese» specialmente per l'articolo di ieri e mi fu detto da alcuni che si sarebbe fatta una dimostrazione ostile al direttore sig. Buggelli se fosse venuto.

Ma rappresenta il *Paese* invece il sig. Boccacino.

Per gli interessi ferroviari del Friuli.

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 13:

Oggi si recarono alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato gli on.li Chiaradia, Rota e Ciriani per trattare intorno agli interessi ferroviari che riguardano i collegi di Pordenone, Spilimbergo e San Vito al Tagliamento.

Gli onorevoli hanno patrocinato i desiderata concretati nell'adunanza di Casarsa. Ebbero affidamento per la istituzione di un treno N. 172 in coincidenza con le linee di San Vito e di Spilimbergo, nonchè per la presa in seria considerazione della riattivazione del treno raccoglitore.

Altri tre deputati parlano sulla Impresa libica

Ieri alla Camera si ebbero tre discorsi alla impresa libica: discussione che seguì talune interrogazioni. Parlarono:

Comandini, repubblicano, contrario, e che chiude affermando l'irriducibile opposizione sua e dei suoi amici a tale impresa ed i suoi propositi di rimanere saldi al loro posto di combattimento;

Sidney-Sonnino, della opposizione di destra, che muove una serrata requisitoria contro la politica finanziaria poco sincera e pericolosa del governo sebbene abbia cominciato dichiarando che voterà la legge;

Graziadei, socialista, contrario, che nel suo discorso ripetè parecchie cose già dette e ridette.

Ed ora, resta ancora... una trentina e più di oratori inscritti!..

I provvedimenti finanziari trovano gli uffici molto favorevoli

Iermattina seguì la discussione agli uffici intorno ai provvedimenti finanziari presentati dal Governo. In tutti i nove uffici furono eletti commissari tutti i candidati del Ministero: nel sesto ufficio, fu eletto l'on. Girardini. I voti complessivamente raccolti dai candidati ministeriali furono 217; i candidati della opposizione ne raccolsero 117.

I deputati friulani

Nell'ufficio primo, l'on. Ciriani si dichiarò contrario ai progetti del Governo e d'accordo col socialista on. Marangoni che «le spese della guerra devono pagarle le classi abbienti»... (Come se, per esempio, la tassa sulle automobili e quelle sulle successioni, sulle acque minerali ecc. le pagassero i poveri!)

Nell'ufficio II, il friulano on. Sandrini si dichiarò favorevole al progetto.

Nell'ufficio V, l'on. Ancona, riconosce che i progetti sono ispirati ad un concetto democratico. Si limita quindi ad osservare per la tassa di successione, che dovrebbe dalla commissione essere esaminato se questa tassa sia preferibile a quella globale sul reddito. Non è ben persuaso, e fa qualche riserva, sulla sostituzione della tassa complementare a quella globale sul reddito.

Nell'ufficio VI, l'on. Girardini portò qualche appunto ai progetti del Governo, che non sostituiscono (disse) una riforma, ma sono ritocchi che vengono a dare al Governo il modo di provvedere ad impellenti necessità.

Cronaca Cittadina

Sull'erigendo Teatro Nuovo.

Ci perviene dal sig. Luigi Moretti la seguente lettera, con preghiera di pubblicazione e pubblichiamo pur facendo le nostre riserve.

Egr. Signor Direttore,

UDINE.

Sempre più fiducioso che le mie argomentazioni possono, come già in parte ottennero, raggiungere il desiderio completo sentito dalla generalità dei cittadini circa all'erigendo nuovo teatro, interesso la di Lei, ben nota cortesia a voler accogliere nel fragiato suo giornale le seguenti mie due lettere, rendendo in pari tempo noto che la prima, diretta all'ing. co. Valentinis, confidavo dovesse venir letta all'assemblea straordinaria della Società del nuovo teatro da me stesso provocata e che si svolse il 25 gennaio u. s.

Nel dichiarare poi che non ho neppur sognato come qualcuno potrebbe sospettare, che venga scelto il progetto dell'egr. e valente ing. Vandone di Torino, che ho avuto la fortuna e l'onore di conoscere da tempo, e nel dichiarare ancora che non ebbi altro obbiettivo, che quello, cioè che tutti i progettisti prescelti dovessero venir considerati come lo prescrive lo statuto e secondo la pubblicata relazione della commissione, ben lieto anzi se la vittoria avesse potuto arridere ad uno o più dei progettisti nostri concittadini; le anticipo i miei più sentiti ringraziamenti.

Dev.mo

Luigi Moretti.

Udine, 12 febbraio 1914.

Ed ecco le lettere:

All'ing. cav. Tristano Valentinis

Tarcento 21 gennaio 1914.

Carissimo amico

Sono spiacentissimo annunciarti che, contrariamente a quanto ieri ti assicurava, non potrò intervenire all'assemblea straordinaria pel nuovo teatro indetta per domenica prossima e ciò pei motivi di interesse, che mi costringono assentarmi da qui.

Lieto però d'aver constatato, che non pochi dei firmatari d'azioni per l'erigendo nuovo teatro condivisero le idee che io svolsi nella lettera, pubblicata nel *Giornale di Udine* alla presidenza dello stesso teatro, al punto da ottenere che quest'ultima, in base allo statuto sociale, convocasse in via straordinaria l'assemblea per domenica p. v.; aggiungo che se mi trovassi presente altro non farei che insistere tenacemente su quanto già scrissi nel predetto giornale e che qui trovo ozioso ripetere.

Tu potresti, ricordando tra altro all'assemblea che noi abbiamo firmato per un grande teatro da 1800 a 2000 posti a sedere, far comprendere che soltanto con tale capienza il nuovo edificio per spettacoli risponderà all'art. 1.o dello statuto, specialmente nel punto ove dice :... *con speciale intendimento di rendervi possibili esecuzioni accurate e decorose dei migliori spettacoli teatrali per il sempre maggior incremento popolare ecc.*

Dunque, teatro grande, onde poter dare buoni spettacoli e perciò e buoni prezzi: così solo otterremo *il sempre maggior incremento popolare*; ed a mio avviso, a vantaggio sempre della classe meno abbiente, pochi palchi dovrebbe avere il nuovo teatro, come quelli di recente altrove costruiti e che li chiamano e sono infatti grandi teatri. Penseremo poi alla decorazione che di buon grado ci farà ancora metter mano domani alla borsa, che terremmo dopodomani ben chiusa quando i fatti ci dessero torto e ci costringessero ad esborsare un altro mezzo milione perchè l'erigendo teatro nuovo che sarà anche bello ma insufficiente.

Io mi lusingo che la maggioranza dei soci domenica p. v. voterà, ripeto, per quel tipo di teatro, per la costruzione del quale furono compromessi con la loro adesione firmata; e che solo in tal caso dovrebbe essere valida ed impegnativa, non per altri simili a quelli in cui vedemmo la Presidenza del teatro scostarsi dallo statuto sociale per le ragioni esposte nella mia lettera apparsa sul «Giornale di Udine» ricordato.

Per esempio io proporei all'assemblea di domenica il seguente ordine del giorno:

L'assemblea ritenuta non facoltizzata la Presidenza sulla scelta del progetto del nuovo Teatro, progetto definitivo e che non risponde affatto allo scopo precipuo pel quale unicamente si vincolarono i soci con le proprie adesioni, invita la Presidenza a bandire di nuovo il concorso per un progetto di teatro della capienza da 1800 a 2000 posti a sedere, per la cifra di circa mezzo milione; e ciò entro un congruo spazio di tempo onde poter inaugurare il teatro stesso durante l'esposizione che sarà tenuta in Udine nel 1916. ecc., e con questo salutoti caramente con la solita salda e vecchia amicizia credimi il tuo

aff. Gigi Moretti.

All'avv. Emilio Driussi

Udine 12 febbraio 1914

Sono rimasto addirittura entusiasta dell'articolo da Lei fatto inserire sulla Patria del Friuli *del 24 passato mese, che asseriva, oltrechè una verità sul criterio per cui il nostro Consiglio Comunale in parecchie tornate votava generosamente di cedere gratis una porzione di fondo della braida ex Codroipo per l'erigendo* teatro popolare a 2000 posti a sedere — *tornava anche a grande vantaggio della campagna da me iniziata pubblicamente contro la illegale prima decisione della Presidenza del Teatro surricordato.*

Provai invece alcuni giorni dopo un senso di sorpresa nel leggere che con la stessa disinvoltura di prima anche nell'assemblea del 25 u. s. gennaio quei signori abbiano ottenuta quasi ad unanimità di voti la rivotazione di quel progetto pel quale noi certamente non abbiamo firmato!

Che fare ora? Dobbiamo forse chinare definitivamente il Capo a questi signori che non rappresentano la volontà popolare, ma palesamente dimostrano la loro intenzione che è quella di altri tempi e che noi abbiamo in mille modi sempre combattuta sin qui?

Il teatro deve essere popolare con due mila posti a sedere. Si penserà poi alla sua decorazione: nei teatri moderni popolari non ci sono più posti in piedi. Cos'è questa capienza massima complessiva di 1800 posti (ordine del giorno Caporiacco, votato quasi all'unanimità), se non lo scopo di dividere la classe meno abbiente in piedi, dalla ricca nelle poltrone e palchi? Si vuole come in altri tempi galleria e loggione sotto i coppi!

Ed il Sindaco Pecile, rappresentante il partito popolare, com'è che si persuade all'ultima ora che potranno nel nuovo teatro votato rimanere seduti appena metà di spettatori popolari?

Perchè quella sala di conferenze capace di 500 posti viene a galla all'ultimo istante rubando spazio e diminuendo l'importo di denaro sottoscritto unicamente per un teatro popolare?

Allora quei signori, dovevano dire a noi sottoscrittori: facciamo un teatro simile a quelli che già abbiamo ad Udine, con un centinaio o poco più di posti a sedere e non mai un teatro popolare veramente; ed avrebbero avute le loro buone ragioni che andrebbero ricercate nel solo intendimento di volerlo tale.

Lei, Egregio sig. avv. Driussi, non crede che nessuno dei preposti al Consiglio Comunale di Udine possa, in seno allo stesso, sollevare la questione del fondo concesso dal partito popolare gratuitamente per l'erigendo nuovo teatro popolare, vedendo che si intende costruirne uno invece tutt'altro che di tale carattere e moderno?.. Mi lusingo che Lei vorrà prendere a cuore la cosa e che ancora si arrivi a scongiurare un fallo enorme, e ciò a vantaggio della nostra Udine, assicurandola che io ho preso parte alla questione unicamente perchè ho visto che si volle ad ogni costo deliberare contro il mandato — contro lo statuto — contro la Commissione.

Con una cordiale stretta di mano. La riverisco.

Dev.mo

Luigi Moretti

Le ferrovie friulane più prossime

Ieri, convennero nella residenza municipale, in Castello, il sindaco comm. Pecile, l'assessore cav. Pico, l'on. barone Morpurgo presidente della Camera di Commercio, e il cav. Luigi Spezzotti presidente della deputazione provinciale per trattare specialmente delle ferrovie Udine-Mortegliano e Cividale Azzida.

La Udine-Mortegliano

Recentemente, furono a Roma il cav. Spezzotti e il comm. Pecile; e assieme ai senatori e deputati friulani, ebbero a interessarsi alacremente presso il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi della ferrovia a scartamento ridotto Udine-Mortegliano. L'opera loro è riuscita efficace, avendo essi ottenuto che il capitale necessario sia prestato da un grande Ente Nazionale. Perciò, nella riunione di ieri fu deliberato d'iniziare subito le pratiche per far approvare dai comuni consorziati le rispettive somme con le quali essi hanno già deciso di contribuire.

La Cividale Azzida

E fu pur deliberato, sempre in seguito degli accordi presi a Roma, di presentare la domanda di concessione del tronco ferroviario Cividale-Azzida prima parte della congiunzione con Assling sulla linea Trieste Wohein.

Il cavalcavia a Porta Aquileia

Infine, fu presa a gradita notizia che il Ministro Sacchi fece richiedere per la Direzione Generale delle Ferrovie, uno dei tre progetti da tempo compilati (e precisamente quello segnato con la lettera C.) del cavalcavia a Porta Aquileia.

Per un'associazione tra Friulani a Venezia.

Ci si comunica da Venezia questa circolare diramata a friulani residenti in quella città:

«Alcuni amici interpreti del desiderio espresso da diversi conterranei, lanciano l'idea di costituire a Venezia una Associazione tra Friulani ed oriundi allo scopo di facilitarne la cordiale unione con amichevoli convegni, escludendo qualsiasi carattere politico.

Certi di interpretare il sentimento della S. V. la si invita a mandare la propria adesione al sig. Vittorio Bernardis, Albergo Giorgione, SS. Apostoli, indicando altri nomi di friulani che possano pure aderire.»

Auguriamo che tutti i friulani, e sono certamente molti aderiscano alla simpatica iniziativa.

Commissione pellagrologica provinciale — La seduta di ieri fu presieduta dall'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, essendo l'avv. cav. Luigi Perissutti indisposto. Erano presenti i membri: Baiardo medico provinciale prof. cav. G. Berghinz, dott. cav. U. Grillo, cav. G. Morelli de Rossi e dott. Monti medico provinciale aggiunto.

Fu presa notizia dell'apertura delle scuole di educazione e di economia domestica nei comuni di S. Giorgio della Richinvelda e S. Giorgio di Nogaro, e della prossima apertura in quello di Martignacco, a dette scuole saranno accordati sussidi.

Stabilì di istituire speciale servizio di ispettore sul Mais, che funzionerà quanto prima.

Trattò varii oggetti inerenti al ricovero di ammalati nel pellagrosario di Mogliano Veneto, alla cura alimentare dei pellagrosi, ed ai forni rurali, ecc.

Deliberò di proporre al Prefetto sieno dichiarati pellagrogeni i comuni di Latisana e S. Vito al Tagliamento.

La Commissione infine votò un saluto al suo Presidente avv. cav. Perissutti ed un augurio di pronta guarigione.

La morte di una giovane signora.

A soli 28 anni, da penosa malattia fu iermattina rapita all'adorazione del marito e all'affetto dei vecchi genitori e dei fratelli la buona signora Angelina Antonini-Pastori, sorella dell'amico elettricista sig. Giuseppe Antonini.

La povera signora era venuta da Venezia a Udine con il marito per fissare qui la sua residenza. Aveva già anche trovato la casa, quando, colpita da insidioso morbo, fu tratta a morte nella casa dei fratelli.

La dolorosa notizia fu appreso con un senso di vivo cordoglio da quanti conoscevano la povera signora, da quanti sono amici della famiglia, da tutti che il caso pietoso non può non commuovere.

Al desolato marito, ai genitori, ai fratelli dell'Estinta porgiamo le più sentite condoglianze.

Due conferenze in un giorno.

Il chiar.mo prof. dott. Ercole Ciceri tenne ieri, nell'aula magna del palazzo degli studi, due conferenze molto interessanti: l'una, di mattina per gli studenti del Liceo-ginnasio, su «l'opera della Dante Alighieri in difesa della lingua e della cultura nazionale all'estero e dell'emigrazione transoceanica e temporanea»; l'altra, nel pomeriggio, per gli alunni dell'Istituto tecnico su «Giovanni Prati». Si nell'una che nell'altra l'illustre conferenziere ha saputo con la sua dotta e colorita parola tener sempre vivamente avvinta l'attenzione della numerosa scolaresca, che lo applaudì calorosamente, mostrandosi grata verso di lui per averle fatto passare un'ora di godimento intellettuale.

Domani, il prof. Ciceri parlerà alle alunne della Scuola Normale trattando di «Giosuè Carducci e l'opera sua.»

Le dimissionari dei revisori. — I revisori del conto 1913 del Segretariato dell'Emigrazione, rag. Ciampolini, rag. Cella e sig. Fontanini, in seguito alla pubblicazione dell'ordine del giorno della commissione d'inchiesta, hanno ieri rassegnato le loro dimissioni.

Al Circolo Famigliare. — Alle ore 16 di oggi nelle sale del Circolo avrà luogo la Mattinata danzante per bambini che si prevede riuscirà bellissima per il brio e la grazia cinguettante di numerosi piccini. Martedì sera grande ballo mascherato.

Magnani a Udine. — La Direzione del Teatro Minerva ci promette una divertente stagione di Quaresima con la primaria compagnia italiana d'operette Magnani. —

Il repertorio eletto è vario, ci sembra di diverse produzioni nuovissime per Udine, e la cui fama è già confermata dagli applausi riscossi in vari teatri d'Italia.

Teatro Sociale. — Stassera quinta grande veglia della stagione. Avviso ai devoti a Tersicore.

Circolo di Castello di Udine. — Sabato 21 corr., nella grande sala dell'Albergo Torre di Londra, il Circolo darà un festino sociale. Le danze cominceranno alle 21 e dureranno fino al mattino.

Fiori d'arancio. — Ieri mattina si sono giurati fede di sposi l'egregio giovane sig. Vittorio Tonutti e la gentile sig.na Gina Petris.

Alla coppia felice le nostre felicitazioni e i migliori auguri.

«I Rusteghi» al Ricreatorio Festivo. — Un'esito veramente brillante ottenne iersera l'interpretazione della nota Commedia del Goldoni in cinque atti «i Rusteghi» data dai collegiali dell'Arcivescovile.

Presenziavano alla recita Sua Ecc. Mons. Arcivescovo e numeroso colto pubblico Udinese che fu largo d'applausi ai bravi giovani dilettanti, Coccolo Romano, Piazzotta Vincenzo, Benetti Alfredo, Pittana Erminio, Marangoni Francesco, Garlato Giuseppe, De Marco Marco, Battelino Ottorino, Montemartini Francesco e Fior Antonio che con vera espressione artistica seppero animare i vari personaggi.

Negli intervalli sedette al piano il prof. Zambiasi, accompagnato dal sig. Fior Antonio (violino), e dal signor Levis (violoncello) tutti applauditissimi.

Lo spettacolo ebbe termine verso le 23.30 lasciando in tutti gli spettatori una simpatica impressione.

Cooperativa Pittori. — La Cooperativa tra pittori tenne ieri sera una riunione. Fu approvato lo Statuto; si raccolsero poi numerose sottoscrizioni per le azioni da L. 25 l'una.

Il veglione dello Sport

Ora che le ultime note dell'ultimo galopp hanno segnata la fine di questa simpatica, riuscitissima serata, noi ricordiamo la cometa e la sua coda luminosa accennata l'altro dì nel nostro giornale e siamo lieti di riconfermare che il veglione di stanotte lascia veramente dietro a sè una scia di ricordi e anche di simpatia.

Le eleganti e sgargianti toilettes femminili intercalatesi e confondentesi nelle flessuose movenze del ballo sotto i luminosi fasci piovanti da un ricco lampadario, rinfrangevano bagliori di perle in una grata fantasmagoria di luci policrome. Ammirati alcuni domino originali e diversi costumi artistici, ammiratissimo poi tra essi uno splendido in seta celeste con crestali e cigno bianchi e parucca verde, quella parucca che lanciata giorni fa a Parigi ha suscitato così vivaci discussioni estetiche; parucca e costumi sono opera diligente delle sorelle Canciani.

Tra gli irreprensibili abiti di società mi permetto di spigolare qualche nome: il gen. Pirozzi, il prefetto comm. Luzzato, i membri del Comitato, il bar. Morpurgo, i presidenti della «Società Ginnastica» e «Forti e Liberi».

Verso la mezzanotte un'ultimo saggio del moriture, anzi già moribondo «Tango» ballato da due giovinotti applauditi.

A intervalli, qualche spunto di Furlana — musica del maestro L. Cuoghi: o, più esattamente la ziguzaine musicata dal Cuoghi per il finale della «Sgnarnete» la graziosa operetta friulana da lui scritta nel 1879 e che, rappresentata al Minerva nel 1885, fu riprodotta a Tricesimo sempre con ottimo successo nel 1910 e nel 1913.. Perchè non se ne fa una riesumazione anche a Udine, dove certo sarebbe accolta col massimo favore del nostro popolo, che sempre la ricorda con viva simpatia?... Diretta personalmente dall'autore, l'operetta avrebbe indubbiamente una esecuzione perfetta...

Ma torniamo al veglione. Dicevamo adunque che, a intervalli si aveva il piacere di udire la ziguzaine musicata dal maestro Cuoghi sui motivi autentici, come si suonava al Palazzatt e nella Sala Cecchini presso la Porta Aquileia — dal famoso direttore Carlo Bellatia detto Ballarin dal maestro Casioli: un solo motivo, quello cantabile, è del Cuoghi che volle con esso rompere la monotania dell'antica danza, quei «direttori» la rompevano con gli scherzi acrobatici del loro violino. Ripetiamo: si aveva il piacere di udir la ziguzaine, non però di vederla ballare: una sola coppia mostrava di comprendere il perchè della riesumazione della vecchia musica e ballava la Furiana alla furlana... Gli altri ballavano il solito valzer.

Il pubblico applaudì la musica e anche la unica coppia «furlana».

Benissimo l'orchestra, diretta dal maestro sig. Giacomo Verza.

Le danze si protrassero sempre animate fino alle sei ore di stamani, sicchè alle ultime note del galopp rispondevano i canti del gallo annunzianti l'aurora che già tingeva di porpora il cielo di levante.

Scoperta di scheletri. — Ieri mentre gli operai lavoravano allo spianamento della Via Filippo Renati nei pressi della ex cereria Alessi, furono messi alla luce due scheletri umani in buono stato. Giacevano a soli 50 centimetri di profondità ed alla distanza di circa mezzo metro dalla vecchia mura della Città. L'autorità fu sopraluogo ed ordinò che le ossa fossero raccolte entro un sacco e trasportate al Cimitero.

Programma musicale che la Banda Militare suonerà oggi domenica 4 gennaio in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle 16 1/2.

1. Marcia «Tripolitania» Del Giudice
2. Mazurka «Gioie Infantili» Tezza
3. Atto 2. P. 1 «Madama Butterfly» Puccini
4. Atto 4. «La forza del Destino» Verdi
5. Valzer «La vedova allegra» Lehar

La sagra di S. Valentino. — Ieri seguì nel rione di Pracchiuso la tradizionale sagra di S. Valentino unico certo in città che conservi un'impronta così schiettamente e spiccatamente campagnola.

Il concorso di pubblico fu numeroso e fiorito come ogni anno l'originale commercio del pane e delle minuscole chiavi benedette.

Il corpo del santo, esposto alla venerazione dei fedeli, fu oggetto di continuo devoto pellegrinaggio durante tutta la giornata.

La fiera di S. Valentino. — La fiera di ieri in piazza Umberto I. riuscì eccezionalmente animata sia per il concorso di gente, sia per il discreto numero d'affari combinati.

Entrarono:

Buoi 204 venduti paia 28 da l. 800 a L. 1425. Vacche 749 venduti paia 220 da L. 175 a L. 770. Vitelli 392 venduti paia 195 da L 75 a L. 335. Cavalli 20 venduti paia 16 da L. 75 a L. 75

Venduti due paia buoi a peso vivo L. 70 e 78 al Q.le venduta una vacca a peso vivo a L. 58 al Q.le

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 8 al 14 febbraio

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 9
» morti » — » 1
» esposti 1 » 1
Totale 26

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Fabris fabbro meccanico con Teresa Bertossi tessitrice, Alessandro co. di Manzano impiegato con Luigina Lorenzoni civile, Firmino Fiumignan pittore con Olga Salsilli casalinga, Ernesto Molinaro meccanico con Ida Monaco tipografa, Carlo Turchin impiegato con Luigia De Marco supplente poi staie, Guglielmo Buligan muratore con Albina Pitis casalinga, Riccardo Tarragoni falegname con Cecilia Sartori idem, Luigi Cotterli fornaciaio con Matilde Sedran operaia, Giuseppe Rupil r. guida di finanza con Angela Cicchiatti casalinga, Francesco Martelanz operaio con Luigia Paolini tessitrice.

Matrimoni

Eugenio Pigani fornaciaio con Isolina Peressotti casalinga, Riccardo Chiarandini carrettiere con Vitalia Giorgiutti idem, Achille Bertossi ferroviere con Virginia Cicchiatti idem, Olivo Bulloni manovale con Giuseppina M[...]retto domestica, Giacomo Cantoni agricoltore con Erminia Franz casalinga, Angelo Menis muratore con Adelaide Bortolossi operaia, Antonio Guatti barbiere con Maria Cimiotti casalinga, Vittorio Della Rosa fornaio con Ines Cossutti idem, Filippo Filippi impiegato con Teresa Cossutti civile, Gioachino Mussutti possidente con Ernesta Del Gobbo casalinga, Vittorio Pegoraro carpentiere con Assunta Chiarandini idem, Giovanni Canciani agricoltore con Amabile Romanelli idem, Luigi Marioni agricoltore con Lugia Moschione contadina, Vittorio Toniutti fornaio con Regina Patris cameriera, Attilio Pittacolo ferroviere con Giovanna Cucchini casalinga.

Morti

Emilio Treleani di Ernesto di mesi uno, Giovanni Nicoletti fu Stefano di 60 sacerdote, Faustina Plaino di Giovanni di mesi 7, Egidio Quai di Giuseppe di anni 16 agricoltore, Pietro Zilli fu Domenico di anni 85 idem, Carmela Plaino di Giovanni di mesi 7, Rosa Ponton fu Valentino di anni 59 casalinga, Luigi Ferrante di Domenico di anni 28 macellaio, Giacomo Comino fu Girolamo di anni 80 possidente, Ester Pesante di Giacomo di giorni 32, Gaetano Fabris fu Gaetano di anni 47 diacmonico, Teresa Sbrojavacca ved. Giaccioli fu Gio. Batta di anni 77 casalinga, Angelo Plaino di Antonio di anni 46 funaiuolo, Giuseppe Bella fu Domenico di anni 38 agricoltore, Attilio Tosolini fu Antonio di anni 19 idem, Pietro Faleschini fu Giacomo di anni 75 muratore, Giacomo Broili fu Carlo di anni 47 ufficiale in congedo, Teresa Turchetti-Molina fu Giuseppe di anni 73 casalinga, Giacomo Gravigi fu Antonio di anni 60, sacerdote, Angelo Selficci di anni uno, Ancilla De Bareni di anni uno e mesi uno, Maria Cauz-Zat fu Gio. Batta di anni 61 villica, Santa Letig ved. Del Zotto fu Giacomo di anni 73 casalinga, Ermacora Righini fu Domenico di anni 64 fornaciaio, Gio. Batta Ermacora di Francesco di anni 20 soldato 8.o alpini, Andreina Marchiol di Giovanni di mesi 8, Pietro Sangoi fu Giulio di anni 54 agricoltore, Domenico Deganutti di anni 5, Maria Braidotti di Giacomo di anni 17 domestica, Livio Zoratti di Girolamo di anni 2 e mesi 8, Teresa Del Bianco di Carlo di anni 13, Attilio Mariotti di Marco di anni 26 muratore, Teresa Turchetto ved. De Luca fu Giuseppe di anni 65 domestica, Giovanni Bellinelli fu Giuseppe di anni 53.

Totale 34 dei quali 12 appartenenti ad altri Comuni.

Cinema varietà

Molto pubblico, molti applausi al magnifico dramma «Verso la felicità» alla *troupe* Mago Nava. Oggi, a richiesta generale, ri ripeterà il dramma: «Il calvario dell'amore», che venerdì fu acclamatissimo; e Laura Nemea, per la quale il pubblico tanto simpatizza, darà l'addio alla nostra città.

Il Teatro si apre alle 15.

Lotto Estraz. 14 Febbraio.

VENEZIA	71	69	43	40	49
BARI	51	42	41	81	70
FIRENZE	70	86	39	37	50
MILANO	40	7	15	71	67
NAPOLI	78	64	51	14	77
PALERMO	88	23	46	28	8
ROMA	46	22	86	30	59
TORINO	18	73	32	87	11

I mercati di Portogruaro

Portogruaro 13 febbraio

Bovini. — Mercato poco affollato forse in causa della giornata nebbiosa buoi da lavoro un po' più sostenuti, con qualche affare; buoi da carne trascurati; armente pregne e da latte sempre elevati; le altre categorie di bestiame tutte invariate e depresse

Carne di prima qualità da L. 70 a 75: seconda qual. 55 a 60; vitelli lattonzoli da 90 a 105.

Cereali. — Frumento da lire 25.75 a 26; granoturco colorito nostrano da 16,75 a 17, bianco nostrano da 15.75 a 16; avena nostrana da 18.50 a 19; fagiuoli, senza affari; bianchi nominali a L. 23, comuni 16,50.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Rieppi Giudici Pampanini e Zozzoli P. M. il sost. Proc. Pirone, canc. Volpe

Un'assoluzione. — Driussi Pietro fu Luigi d'anni 46 di Udine è imputato di tentato furto di legna e carbone in danno di Moro Antonio in suburbio Villalta.

Mentre il Pubblico Ministero domandò 3 mesi di reclusione; il Tribunale mandò assolto il Driussi per insufficenza d'indizi.

Appello sfortunato. — Budai Natale fu Antonio di anni 78 di Bagnaria Arsa condannato dal Pretore di Palmanova a 15 lire di multa, spese e danni per avere avvelenato 7 tacchini e 4 polli alla sua confinale Carolina Zamparo, si appellò. Il Tribunale conferma la sentenza e vi aggiunge le spese del secondo processo.

Una riduzione di condanna. — Fabbro Luigi fu Nicolò d'anni 42 di Codroipo fu condannato da quel Pretore per lesioni e minaccie a L. 50 di multa; ed a 3 mesi di detenzione, per ferimento in danno di Mario Azzano. Il Tribunale riduce la pena a giorni 10 di reclusione e alla multa L. 25, aggiunte però le spese del secondo processo.

Tra fratelli e nipote. — Pituello Eugenio fu Giuseppe, di Codroipo con sentenza 8 settembre 1912 fu condannato per esercizio arbitrario e minaccie armata mano contro il nipote Americo a L. 50 di multa dal Pretore di Codroipo. In seguito alle risultanze processuali in sede d'appello fu dal Tribunale assolto per le minaccie e condannato pel danneggiamento a L. 20 di multa e alle spese processuali.

Falsa testimonianza in giudizio. — Elvironi Andrea di S. Vito al Tagliamento per falso in testimonianza già condannato dal Pretore di Codroipo ad 1 mese di reclusione ed a 3 mesi di interdizione dai pubblici uffici, ora è assolto per insufficenza di prove.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Municipio di Ampezzo

A tutto 28 febbraio corr. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale e della Congregazione di Carità di Ampezzo — Stipendio lire 2400 — aumentabile a lire 3000 lorde con delibere consigliari in corso.

Documenti di legge.

Il Sindaco
Ugo Spangaro

Avviso di convocazione.

Società Anonima "Birra Pordenone,,

Capitale sociale L. 400.000 interamente versato

Sede in Pordenone

In relazione all'articolo 12 dello Statuto Sociale, gli azionisti sono convocati per giovedì 5 marzo a. c. alle ore 14 1/2 in prima convocazione, ad eventualmente per sabato 14 marzo a. c. alle ore 14 1/2 in seconda convocazione, nei locali del Banco A. Ellero e C. in Pordenone, in assemblea generale ordinaria e straordinaria.

Assemblea generale ordinaria

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Bilancio al 31 dicembre 1913
4. Emolumento ai Sindaci
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti.

Assemblea generale straordinaria

ORDINE DEL GIORNO

1. Modifiche agli articoli 22 e 32 dello Statuto Sociale.

Articoli da modificarsi

Art. 22

La Società è amministrata da un Consiglio composto di 9 (nove) membri, i quali... ommissis

Modifiche proposte

Art. 22

La Società è amministrata da un Consiglio composto di 7 (sette) membri, i quali... ommissis

Art. 32

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre d'ogni anno... omissis

Art. 32.

L'esercizio sociale si chiude al 31 ottobre d'ogni anno... omissis.

N. B. Per intervenire all'assemblea, i signori azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del giorno 28 febbraio a. c., presso la sede sociale, o presso il Banco A. Ellero e C. in Pordenone.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista, mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

Per la seconda convocazione saranno validi anche i depositi fatti per la prima convocazione.

Pordenone, 12 febbraio 1914.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
R. Etro

Vendita di beni immobili

Il 18 FEBBRAIO p. v. ore 10 ant. davanti al Tribunale di Udine avrà luogo la vendita all'asta in tre lotti, di tre fabbricati in Udine Via Palladio - Vicolo Sillio e Chiavris.

Per informazioni rivolgersi allo Studio dell'avv. Fabio Celotti.

Avvisi Economici.

(5 centesimi la parola).

Piccolo capitalista lavoratore agricolo cercasi per sfruttamento e commerci di terreni nell'Istria offerte casella 106 Trieste 3.

Rivelazione sensazionale

Alle persone obese o tendenti a diventarlo

Ciò che nessuno ha ancora detto:

Benchè questo possa apparire straordinario, in questo articolo è indicato il mezzo alle persone grasse ed anche obesi, di ritornare svelte, graziose e piene di salute.

Dopo le prove senza risultati, che certo avranno tentato le persone che leggono queste righe, alcune sono diventate scettiche ed incredule. Ne comprendiamo i loro dubbi, ma parleremo loro in modo affatto nuovo, daremo loro delle spiegazioni sincere e basate su fatti, ciò che nessuno aveva fatto finora, e si capisce facilmente il perchè. Nello stesso modo che il più pesante dell'aria, per molto tempo era una chimera, è oggi un fatto compiuto reale e visibile, ben chè discusso in principio, così la guarigione della obesità, dopo essere stata per molto tempo considerata come impossibile, è oggi non solo possibile, ma ugualmente facile e duratura.

L'inventore di questo mezzo meraviglioso si è anzitutto detto: La obesità è dovuta ad un microbo che ha la proprietà di trasformare gli acidi dello stomaco in tal modo da cambiare gli alimenti in grasso anzichè cambiargli in sangue e muscoli. Mi darò dunque alla ricerca di un principio che distrugga il microbo in questione. Tolta la causa, l'effetto scomparirà pure naturalmente. (Si vede che siamo lontani dai metodi attuali che cercano di distruggere il grasso senza cercare di impedirne la formazione, come se si potesse spegnere il fuoco soffiando sul fumo ch'esso produce).

Dopo anni di pazienti ricerche, il principio fu alfine scoperto in *piante marine*. Di là a comporre un estratto sotto forma di pillole ed a dargli un nome: *Pillole Apollo*, non vi era che un passo, che fu presto fatto. Delle prove furono tentate, tutte più concludenti le une dalle altre, ed il prodotto cominciò ad introdursi.

Ecco una lettera presa a caso in mezzo alle centinaia che abbiamo ricevute:

Signore,

Se sapeste quanto sono felice! Dopo aver provato di tutto per dimagrire, avevo perso ogni speranza, quando vidi una delle mie amiche dimagrire visibilmente in pochi giorni. Perplessa, glie ne chiesi la ragione. Essa terminò col dirmi che seguiva il trattamento delle Pillole Apollo. *Me ne procurai subito e iniziai io pure la cura. C'è da questo un mese, ed oggi sono irriconoscibile. Sono stata obbligata a farmi fare nuovi vestiti, ed oggi posso portare la moda senza essere ridicola, e per questo sono felicissima e sopratutto riconoscentissima.*

M.me L., rue Hauteville, Paris.

Ciò che le *Pillole Apollo* hanno fatto per la signora L., per la sua amica e per mille altre persone, lo possono fare anche per voi *certo*, giacchè il male non può sussistere quando la sua causa *prima* è distrutta e questo *senza pericolo*, giacchè le *Pillole Apollo* sono composte unicamente di estratti di piante marine garantite innocue.

Non avete dunque oggi più nessuna scusa di sopportare più a lungo questa infermità, la quale è, ricordatevelo tanto pericolosa, quanto antiestetica, giacchè l'eccesso di grassi che si forma sugli organi essenziali: cuore, polmoni, milza, fegato, stomaco ecc., paralizza il loro regolare funzionamento a compromette così molto le loro funzioni vitali.

Pensate che se cominciate oggi il vostro trattamento colle *Pillole Apollo*, le vostre linee ridurranno e si assottiglieranno per diventare finalmente graziose e normali.

Voi potrete in poco tempo godere nuovamente, *senza restrizione di sorta e per sempre dei piaceri della tavola*, giacchè i succhi del vostro stomaco avranno ripreso la loro acidità normale.

Tutte le gioie della vita vi ritorneranno in un corteo felice. Pensate bene a tutto questo prima di passare oltre. Un'occasione si presenta a voi di cambiare la vostra vita di miseria in una vita di felicità; abbiamo fatto il possibile per farvi capire la nostra assoluta sincerità. Sappiamo che delle migliaia di persone afflitte della stessa infermità sono ora felici per aver avuto fiducia in noi dopo aver letto questo avviso.

Salvo che preferiate la vostra infermità, scrivete oggi stesso alla Farmacia J. RATIE, *Parigi 5, Passage Verdeau*, oppure ad uno dei seguenti depositari:

MILANO: Farmacia del Dott. Zambelletti, *Piazza S. Carlo, 5.*

ROMA: A. Bonacelli, *Corso Vitt. Emanuele, 183.*

NAPOLI: Farmacia Inglese di Kernot, *Strada San Carlo, 14.*

Flacone con istruzione L. 6.35 franco contro assegno L. 6.70.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco